

CONSIGLIO DEL 27 FEBBRAIO 2024

La Seduta inizia alle ore 19.30

SINDACO:

Buonasera a tutti i Consiglieri, iniziamo il Consiglio Comunale del 27 febbraio. Salutiamo il Segretario Mauro De Nicola, il pubblico in sala e chi ci segue da casa in diretta streaming. Iniziamo il Consiglio Comunale. Cedo la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario fa l'appello.

SEGRETARIO:

11 su 12.

SINDACO:

Grazie Segretario.

Nomino scrutatori Prabhjyot Kaur Singh, Stefania Gianotti e Davide Caffagni.

Punto 1 all'ordine del giorno: DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE SIG. FABIO LUSETTI. SURROGAZIONE CON IL PRIMO DEI NON ELETTI NELLA LISTA "PROGETTO SAN MARTINO" - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Chiedo al Segretario di introdurre la delibera.

DOTT. MAURO DE NICOLA, SEGRETARIO COMUNALE:

Allora, su questo vi abbiamo mandato un po' di materiale, come potete avere appreso leggendo sia la delibera, sia il materiale che vi abbiamo mandato, il Consigliere Comunale Fabio Lusetti si è dimesso, se non erro, il 3 dicembre. Quindi è stato chiamato il primo dei non eletti.. il 3 gennaio. Quindi è stato chiamato il primo dei non eletti, il signor De Feo, che ha fatto pervenire la dichiarazione di rinuncia ad assumere la carica di Consigliere Comunale. Successivamente è stato chiamato chi seguiva il signor De Feo nell'ordine di lista come non eletti e cioè il signor Bonezzi Mauro, anche lui ha rinunciato. Successivamente è stata chiamata la signora Jessica Patacini, che ha rinunciato a sua volta. E' stata anche chiamata la successiva nell'ordine di lista, la signora Francesca Montescuro, e anche lei ha rinunciato e quindi è stato chiamato il successivo ancora in ordine di lista, in ordine di preferenze, il signor Giovanni Bertani, che ha, diciamo, accettato, facendo pervenire la dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità, di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica. Quindi, se non ci sono problemi rispetto a quello che avete trovato scritto in delibera e alla surroga, io avrei finito quanto meno l'esposizione.

SINDACO:

Grazie Segretario. Vediamo se ci sono degli interventi, sennò andiamo alla votazione. Direi che possiamo procedere alla votazione che richiede l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 11

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? Nessuno.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 11

Nessun astenuto e nessuno contrario.

Quindi chiedo al Consigliere Bertani Giovanni se si accomoda tra i banchi del Consiglio e lasciamo a lui la parola se vuole fare un saluto. Giovanni ti fai prestare il microfono. Prego Giovanni.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Grazie innanzitutto.

Buonasera a tutti, di nuovo grazie, signor Sindaco. Buonasera agli Assessori e ai signori Consiglieri.

Essere presente e partecipe in un contesto che riassume in sé alcune espressioni politiche della comunità sammartinese, con il compito di amministrarla, per me è un onore. Sono così chiamato a rispondere agli elettori che mi hanno scelto e votato e ne sono grato. Spero di non deludere nessuno, di avere la forza e il coraggio di esprimere le mie idee, assieme a quelle del gruppo Progetto San Martino, per un obiettivo comune. Cercherò di apportare un contributo umile, ma sentito e onesto per il bene dei cittadini, di tutti i cittadini, nel rispetto della legalità, trasparenza e partecipazione.

Signor Sindaco e Colleghi, non pensavo nemmeno lontanamente di arrivare ad essere presente in questo Consiglio, soprattutto a questa età. Il mio è un ritorno fra questi banchi imprevisto, né cercato, né voluto. Pensavo di dare un ultimo contributo sia organizzativo che di idee ad una lista civica quale Progetto San Martino vista la mia esperienza passata da amministratore negli anni '75-'80.

Ringrazio a nome mio e a nome del gruppo il Consigliere uscente Fabio Lusetti per il lavoro svolto, per l'impegno e la grande passione dimostrata in questi 7 anni e mezzo. Fabio ha svolto un buon lavoro, dedicando energie e tempo libero, sottraendolo alla famiglia e al lavoro. A lui va il mio migliore augurio, sperando di averlo a fianco di nuovo fino alla fine della legislatura. Cercherò di vedere il bicchiere mezzo pieno e di portare la voce di una lista sì minoritaria, ma sicuramente in grado di espletare il suo mandato e di essere ancora protagonista. Spero di essere all'altezza per il ruolo che mi aspetta, che lo ritengo impegnativo e di contribuire nello spirito collaborativo all'interesse dei cittadini e alla nostra comunità. A proposito, per correttezza e trasparenza, voglio mettere a conoscenza il Consiglio che in data 8 febbraio, con la lettera a protocollo 1191/24, ho invitato il Sindaco di procedere alla surroga del Consigliere Lusetti, come da art. 38 comma 8 del Decreto Legislativo 18 agosto del 2000, dove si riscontra che il Consiglio Comunale provveda entro 10 giorni dalle dimissioni alla surroga del Consigliere dimissionario. In data 14 febbraio del '24, con protocollo del 2024, il Sindaco mi risponde consegnandomi a mano in data 20/02/24, copia della risposta, dichiarando che mi era stata inviata via email in data 14 febbraio '24, ma mai arrivata. In tale risposta si precisa che diverse sentenze del Consiglio di Stato definiscono il termine dei 10 giorni, previsto dall'art. 38 del TUEL, come meramente acceleratorio e non perentorio. Trovo molto strano che per garantire la ricostruzione dell'organo consiliare al più presto, cioè entro 10 giorni, come definito dal Decreto Legislativo, ci si impieghi 55 giorni dalla data delle dimissioni del Consigliere Lusetti. Grazie signor Sindaco.

SINDACO:

Bene. Grazie Giovanni. Come ti ho risposto anche nella lettera, ma lo possiamo dire anche qua stasera, la surroga a Fabio ha portato alla surroga.. per arrivare al tuo nome, Giovanni, sono stati ascoltati altri Consiglieri, che tu sai bene, quindi la perdita di tempo materiale ci sarebbe stata in ogni maniera. Se avessimo dovuto fare un Consiglio in surroga per ogni Consigliere che non ha accettato, saremmo andati avanti con i tempi in tutte le maniere. Comunque benvenuto a Giovanni. Da stasera sei ufficialmente il Consigliere del nostro Comune. Ti auguriamo tutti buon lavoro e so che, insomma, con la tua esperienza e anche la voglia di dare un apporto alla nostra comunità, insomma, faremo in Consiglio Comunale delle buone collaborazioni.

Punto 2 all'ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI DI SEDUTA CONSILIARE DEL 30 NOVEMBRE 2023, DAL N. 67 AL N. 83

SINDACO:

E' un'approvazione del verbale di Seduta Consiliare del 30 novembre 2023, dal 67 al numero 83, che per un disguido non abbiamo ricevuto.

Quindi io direi di rinviare questo punto. E' sufficiente il rinvio senza il voto e andiamo direttamente al punto numero 3), che è "l'approvazione dei verbali della Seduta Consiliare del 21 dicembre 2023 dal numero 84 al numero 95".

Punto 3 all'ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI DI SEDUTA CONSILIARE DEL 21 DICEMBRE 2023, DAL N. 84 AL N. 95

SINDACO:

Questa ci è arrivata doppia, quindi ce l'abbiamo tutti due volte. Quindi i verbali erano agli atti e sono stati inviati via email. Se ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri in merito si iscrivano, sennò andiamo al voto. Vedo che non ci sono dei punti da discutere. Andiamo a votare il punto numero 3).

Chi è favorevole? 11

Chi si astiene? Giovanni Bertani perché non era presente si astiene.

Chi è contrario? Nessuno.

Punto 4 all'ordine del giorno: IREN SPA. APPROVAZIONE DEL NUOVO PATTO PARASOCIALE. AUTORIZZAZIONE

SINDACO:

Adesso, se i Consiglieri sono d'accordo, faccio io un breve riassunto di tutta la delibera che è arrivata. Vedo che siamo tutti d'accordo, quindi: premesso che Iren ha un capitale sociale che è detenuto dal 52.73% circa da enti pubblici e che il Comune di San Martino in Rio detiene un milione e 870 mila 906 azioni, pari allo 0.1438% del capitale sociale complessivo; rilevato che il vecchio Patto non era più rinnovabile, perché già aveva usufruito di tutti i possibili rinnovi, per questo stasera necessariamente ne va approvato uno nuovo. Il Segretario del Patto del Sindacato è Cesare Beggi, che ieri sera è venuto in presenza alla Commissione pre-consiliare a spiegarci le cose che vi sto dicendo e ha comunicato che il nuovo Patto Parasociale è stato approvato già da Reggio, Parma, Piacenza e a Reggio tutti i Comuni lo voteranno. Questo documento è stato proposto e definito dai tre Sindaci che compongono il Sindacato del Patto: Genova con la sua finanziaria, Sviluppo Utilities, che detiene il 18.85% delle azioni, Torino con il Comune e la Metro Holding di Torino che detiene il 16.30% delle azioni, Reggio Emilia che è mandatario del sub-patto emiliano e ha 16.23% delle azioni. Il Sindaco di Reggio è anche mandatario per Parma e Piacenza e da queste percentuali si evince che il ruolo pubblico è ampiamente ricoperto. Sostanzialmente cambiano alcune questioni che snelliscono le procedure e i tempi per dare efficienza ed agibilità per possibili modifiche agli assetti operativi in capo al comitato del Patto e al Consiglio di amministrazione. Viene garantita la rappresentanza di nomina dei Consiglieri dai sindaci e dagli organi delegati, oltre alle maggioranze qualificate in Cda e in assemblea. Gli equilibri sono proporzionati ai territori come gli investimenti successivi. I tre Sindaci, Marco Bucci per Genova, Stefano Lo Russo per Torino, Luca Vecchi per Reggio Emilia, propongono questo documento che non apporterà modifiche all'attuale governance e che ricalca il vecchio Patto con il Consiglio di amministrazione a 15 componenti nel Cda, di cui tre nominati da Genova, tre nominati da Torino e tre nominati da Reggio, da cui si sceglierà il Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore Delegato. Inoltre ci saranno cinque membri del Collegio Sindacale, che anch'esso rimane invariato. Nel nuovo Patto ci saranno rinnovate le deleghe per il Presidente, il Vicepresidente e per l'Amministratore Delegato; ve ne elenco alcune del Presidente: la comunicazione e le relazioni esterne, i progetti strategici, l'internalizzazione, gli affari regolatori, l'innovazione, la finanza, gli investimenti e la segreteria societaria. Invece le deleghe del Vice Presidente saranno per gli affari societari, i comitati territoriali, gli internali e gli audit, il personale e l'organizzazione. L'Amministratore Delegato si occuperà di finanza ordinaria e di controllo degli affari legali, dell'approvvigionamento, la logistica e i servizi dei sistemi informativi, dell'energy management e del business unit. Quindi queste le macrofunzioni del nuovo Patto. Anche le modalità di nomina sono state mantenute, sia negli organi sociali, sia negli organi di governance.

Iren oggi è presente in modo massiccio in Toscana, in Piemonte e Liguria. Ad oggi ha circa 11 mila dipendenti, escluse le cooperative sociali, dove ci sono altre migliaia di persone assunte in fragilità e quindi, insomma, hanno anche nel bilancio sociale una valenza importantissima. E' evidente che per cogliere le opportunità del mercato l'azienda deve essere dinamica, visto la competitività sempre in crescita.

Oggi bisogna essere veramente veloci, ecco la necessità di snellire le procedure per essere competitivi con tempistiche ottimali. Si sono rese necessarie alcune modifiche, ma il cuore del Patto rimane esattamente lo stesso. Ci sono le variazioni più importanti, la variazione per Torino che chiede che la città metropolitana venga considerata città come Reggio, attraverso i sub-patti, tramite la sua finanziaria; dal punto di vista procedurale loro hanno quindi approvato

il Patto nei 300 Comuni della cintura metropolitana di Torino. Un altro punto è la variazione della durata rinnovabile tre anni in tre anni, rinnovabile tacitamente. Anche su questo è stato sentito anche il parere della Consip, che ha dato il parere favorevole, con la possibilità di interrompere se uno dei tre Sindaci decide di fermarsi, questo per non rallentare il lavoro delle società.

Altre modifiche sul piano di assetto organizzativo suddividendo le deleghe amministrative dell'Amministratore Delegato, il Presidente e Vicepresidente, come vi ho elencato poco fa.

Vado alla conclusione: il Sindaco di Reggio risponde per tutti i Sindaci della nostra Provincia; ci tiene aggiornati con le sintesi delle questioni affrontate. Chiaramente quando emergono situazioni rilevanti e molto importanti ci ritroviamo.

Il nuovo Patto rafforza ulteriormente il ruolo del Comitato di Sindacato nell'ambito del quale i soci pubblici rivestono una posizione che rimane centrale.

Rimane poi sempre l'assemblea annuale di approvazione del bilancio, che annualmente si tiene.. la teniamo da alcuni anni non in presenza. Nessun Comune esce quindi dal Patto, anzi, nel sub-patto emiliano entrano anche in Provincia di Reggio, Castellarano e Toano, che erano fino ad oggi solo azionisti. Si aggiunge anche Sorbolo per la provincia di Parma.

Ecco, io mi fermerei qui. Se ci sono delle domande o delle dichiarazioni di voto vi iscrivetevi così per la sbobinatura rimane agli atti il nome.

Davide Caffagni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, solamente per dire che, come dicevi tu, Paolo, il Patto è rimasto fondamentalmente uguale nei contenuti a quello del 2019, perciò noi non possiamo che riesprimerci similmente al 2019, rinviando alla discussione che fece Maura in quella sede, presente Beggi, per quelli che erano gli aspetti un po' più critici e un po' più particolari del Patto e, in analogia con il 2019, il nostro voto è contrario.

SINDACO:

Grazie Davide.

Ci sono altri interventi?

Bertani Giovanni prego.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Io mi rifaccio all'intervento del mio predecessore Lusetti, quindi ritorno anch'io sulla delibera.. sull'intervento del 2019, che a suo tempo, nella Seduta Consiliare del '19, dove sottolineava che questa materia, e lo confermo anch'io, non è semplice da maneggiare. Egli poi ha esposto le perplessità che erano emerse all'interno nel Progetto di San Martino e che tuttora, in prima istanza, mi sembra ancora che siano validissime, perplessità che a tutt'oggi confermano che una società di elevato interesse pubblico non dovrebbe avere una maggioranza puntata sul privato di fatto e non dovrebbe avere una governance assicurata dal voto maggioritario. Tutto induce che ha una parvenza pubblica, ma non lo è. Infatti le maggioranze societarie e azioniste vengono regolate da meccanismi di governance che perseguono strategie con logiche privatistiche, vale a dire votate al profitto, senza che il territorio ne usufruisca del beneficio, ma soprattutto senza dare ai Comuni soddisfazioni.

Facciamo presente che Iren ha un indebitamento, al 30 settembre '23, di circa 3 mila 930 milioni, mi sembra, di euro, e si prospetta per il futuro un ulteriore incremento. Ora, più ha soci.. oltre più ha soci, come il Comune di Torino, che non ha ancora sanato il suo debito e si parla di parecchi milioni. Questo indebitamento di Iren è un macigno non solo per ora, ma lo è soprattutto per il futuro delle nostre generazioni. Alla considerazione che questa governance sta usando il cosiddetto voto maggiorato quando si tratta di bollette e dividendi, è un voto pubblico per le poltrone, che di media durano tre anni, e sto parlando dei Presidenti, direi troppo pochi per una governance coerente e duratura. Detto ciò, si sottolinea che anno dopo anno i dividendi crescono ad uso della società, mentre i cittadini sono alle prese con tariffe sempre più esose, vedi ad esempio la TARI, e che mai si riescono a compararle con l'anno precedente. Crediamo che sia una questione di modalità del servizio e anche di trasparenza. Si provvede ora ad un nuovo Patto Sociale che sostituisce quello scaduto, modificando alcune parti, alcune sono tecniche come la durata prevista dei tre anni in tre anni, con un tacito rinnovo. La seconda che si prevede è un rafforzamento ulteriore del ruolo del Comitato di Sindacato nel riconoscimento dei principi di equilibrio fra territori nella ripartizione degli investimenti della società Iren. Qui ancora si sottolinea da parte nostra una illusione per i

cittadini e non solo, ma si contraddice di fatto sul territorio, vedi Forsu, dove non sono bastate le proteste dei cittadini, delle associazioni sul progetto e per la sua stessa gestione. Tutto questo oltre a portarci a votare in modo negativo che i piccoli Comuni non riescono a incidere per nulla, ma subiscono proprio la stesse regole del mandatario.

Per concludere, Progetto San Martino è per una proposta di svincolo di una parte delle quote azionarie, bloccate per utilizzarle in infrastrutture, per esempio strade, fogne e, aggiungo io, palazzetto. Proprio perché le quote così vincolate non danno nessuna soddisfazione nei piccoli Comuni. Quindi sostanzialmente anche noi siamo sulla linea, sulla tesi del 2019, pertanto votiamo contrari.

SINDACO:

Intervento di Baroni Marco. Prego Marco.

CONS. MARCO BARONI:

Sì, solo per confermare il voto favorevole del nostro gruppo. Io non ho nulla da aggiungere rispetto a quello che ha detto il Sindaco. Grazie.

SINDACO:

Bene. Se non ci sono altri interventi, andiamo alla votazione sul punto numero 4). Anche qui è richiesta l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 9

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 3 contrari.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9

Astenuti? Nessuno.

Contrari? 3.

Punto 5° all'ordine del giorno: ADESIONE ALLA CONVENZIONE QUADRO PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SU LEPIDA S.C.P.A.

SINDACO:

Se siete d'accordo, anche qui stringo e sintetizzo la delibera, che diamo per letta. Quindi la convenzione che andiamo a votare stasera serve per dare attuazione all'interno della società di Lepida alle attività di controllo analogo congiunto. E' una attività che si pone perché Lepida è una società in house, il cui capitale è interamente in mano pubblica e quindi è possibile, a determinate condizioni, che i singoli soci o l'insieme dei soci affidino servizi e lavori direttamente in modo diretto. Questo perché appunto i Comuni e tutti gli altri enti pubblici coinvolti possano dimostrare di esercitare un controllo analogo a quello che loro esercitano sugli uffici che fanno parte dell'organizzazione, quindi la società agisce come se fosse un ufficio del singolo Comune o dell'insieme dei Comuni. Lepida, che a livello regionale si occupa principalmente di sanità, curando i software, i data center, le piattaforme, le reti, di cui i servizi digitali arrivano poi anche man mano, con le dorsali, anche nel nostro Comune e in tutti i nostri territori; alcuni dei software che cura Lepida sono il fascicolo sanitario, Cupweb e quindi, insomma, è nata per la sanità, ma si occupa anche di altre cose. Occupa ad oggi circa 600 persone ed ecco perché si è scelto.. si parla appunto del controllo analogo congiunto perché viene svolto in modo.. insieme, congiunto a tutti gli enti soci e ricordo che gli enti soci di Lepida sono tutti i Comuni dell'Emilia Romagna, la Regione, le Province, la città metropolitana di Bologna, le università, Acer, le Asp, inoltre ci sono anche le ASL, dopo l'ultima modifica che ha determinato la trasformazione di Lepida da Società per Azioni a Società Cooperativa per Azioni, quindi il controllo analogo congiunto si attua attraverso un Comitato Permanente di Indirizzo, che vedete spesso richiamato come CPI nella delibera, a cui sono demandate una serie di funzioni e i pareri che il CPI deve esprimere li trovate raggruppati in special modo all'art. 5 al punto 3.

Il Comitato è costituito da 31 membri e sono elencati all'art. 6 al punto 1 e viene presieduta dal membro in rappresentanza della Regione che la fa un po' da padrone, che detiene circa il 93% delle azioni che compongono l'intera società. San Martino detiene lo 0.0014 del capitale sociale, pari ad un'azione di mille euro. Mi fermo qui, se non dicendo che per la Provincia di

Reggio avevamo delegato Alessandro Santachiara come nostro rappresentante e adesso è in scadenza anche lui, vedremo chi poi.. se confermare lui o cambieremo il delegato. Quindi mi fermo qui e diamo spazio agli interventi o alle dichiarazioni di voto.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, anche qua, in analogia col 2019 sempre, voteremo astensione, riconoscendo chiaramente che Lepida effettivamente, col fatto che è una in house e quindi il controllo congiunto può costituire un veicolo più semplice per i Comuni che evitano di fare gare d'appalto per affidare i servizi, alla luce di ciò il nostro voto è di astensione appunto rispetto a questa semplificazione per l'attività del Comune.

SINDACO:

Grazie Davide Caffagni.
Ci sono altri interventi? Bertani Giovanni, prego.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Anche noi, in analogia, il voto è favorevole.

SINDACO:

Okay. Baroni Marco.

CONS. MARCO BARONI:

Il nostro voto per il gruppo di maggioranza sarà positivo. Ringrazio il Sindaco, non ho nulla da aggiungere, quindi possiamo procedere con la votazione.

SINDACO:

Bene.
Allora andiamo a votare il punto numero 5) sulla convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo e congiunto di Lepida.
Anche qui abbiamo l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole? 10
Chi si astiene? 2.
Chi è contrario? Nessuno.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? 10
Chi si astiene? 2
Contrari? Nessuno.

Punto 6° all'ordine del giorno: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" IN MERITO ALLO STATO CONSERVATIVO E MANUTENTIVO DELLA PALESTRA DI VIA RIVONE (PROT. 1473 DEL 15/02/2024)

Presenta l'interpellanza il Consigliere Caffagni Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI.

Sì, l'interpellanza riguarda appunto la palestra di via Rivone, perché da alcune foto che abbiamo ricevuto risulterebbero alcune controsoffittature non terminate, l'assenza di alcuni erogatori nelle docce, la presenza di muffa e umidità negli spogliatoi e l'assenza dei cavi di sostegno di un canestro. Quindi con questa interpellanza andiamo a chiedere al Sindaco e alla Giunta di, in un qualche modo, illustrare lo stato conservativo e manutentivo della palestra di via Rivone rispetto appunto alle situazioni descritte, di chiarire se vi siano altre problematiche in essere presso l'immobile e di riferire se la struttura e gli impianti siano dotati tutti delle prescritte autorizzazioni, nonché siano adeguati alla normativa vigente oggi e di riferire se e in che tempistica verranno risolti i problemi sollevati ed esposti in premessa, laddove, chiaramente, confermati da quello che ci direte.

SINDACO:

Grazie Davide. Risponde per noi l'Assessore Valerio Bizzarri.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Sì, buonasera a tutti. Per quanto riguarda, diciamo.. seguo sempre i punti in risposta, faccio un cappello iniziale: la parte, diciamo, degli interventi a cui viene fatto riferimento e quindi controsoffittatura, eccetera, sono legati ad un intervento che è stato fatto nel corso dell'estate scorsa, derivante da un finanziamento ricevuto per l'efficientamento energetico della scuola. Questo ha fatto sì che si siano sostituiti i vetri di chiusura della bussola di ingresso; nel momento in cui si è andato a sostituire, appunto, questi vetri di chiusura, si è verificato che il controsoffitto esistente non era più idoneo a essere lasciato, diciamo, in sede perché presentava appunto tutta una serie di problemi di staticità e di conseguenza si è deciso di eliminarlo e di andare direttamente ad intonacare. Questo ha fatto sì che i cavi esistenti e gli impianti esistenti nel controsoffitto dovessero essere spostati su un lato e si è pensato di andarli a riportare tutti sul fianco dell'ingresso, all'interno di un cassonetto. Il cassonetto volutamente non è stato finito perché all'interno di questo cassonetto vi è il passaggio di quattro tubi per il riscaldamento degli spogliatoi e della scuola e dovrebbero essere soggetti ad un intervento che non era possibile fare in quel momento, perché la scuola era avviata e quindi non c'era più il tempo per poter lasciare il cantiere aperto, per poter rendere completamente indipendente la palestra, quindi sia gli spogliatoi che lo spazio palestra, rispetto alla scuola, cosa che questo momento non avviene. Il cassonetto che è stato realizzato era per mettere in sicurezza quindi i cavi e gli impianti esistenti e manca solo la finitura. Il materiale è già presente nel magazzino comunale, appunto, il problema è che si sarebbe dovuto realizzare il cassonetto, demolire e rifare, si è pensato di lasciare aperto appunto perché il tutto è in sicurezza.

Per quanto riguarda se vi siano, diciamo, altre problematiche esistenti in questo momento l'unica problematica che riscontriamo è l'infiltrazione di una goccia che stiamo inseguendo, nel senso che scende in un punto della palestra, tra un pilastro e una trave, però non è quello il punto di inserimento. Stiamo aspettando di fare un intervento di ripristino.. o meglio di adeguamento della ventola centrale, quindi montando il castello centrale in palestra, poter verificare qual è il percorso interno che fa la goccia e quindi poterla andare ad escludere. Questo è l'unico problema che oggi, diciamo, ha la struttura in quanto tale. Gli altri problemi che sono stati evidenziati, e quindi l'assenza di un fiocco di una doccia e il cavo, sono stati risolti, nel senso che lunedì si è intervenuto sostituendo il cavo mancante e andando a posizionare il fiocco della doccia. Per quanto riguarda invece l'altra domanda che facevate rispetto alle prescritte autorizzazioni, al momento tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa esistente sono a disposizione, quindi sono presenti nella palestra. Alla domanda se.., lego le due cose: chiaramente la struttura sismica non è adeguata alla normativa attuale, è adeguata alla normativa con la quale è stata edificata. Nel momento in cui si farà un intervento sulla struttura, andrà adeguata perché questo prevede la normativa, ma fino a quando io non vado attorno alla struttura, non è necessario che io faccia l'adeguamento. In merito a questo, però, alla fine dello scorso anno sono state fatte le indagini geologiche attorno a tutto il sedime della scuola per potere affidare nel corso dell'anno la redazione della vulnerabilità sismica non solo per la palestra, logicamente, ma anche per la scuola, che logicamente ci fotografa la situazione attuale. Al momento la documentazione che noi abbiamo sono le prove di carico statico fatte ai tempi del 2012 e quindi successivamente all'evento sismico che c'è stato, appunto per verificare la staticità della struttura. Questa è la situazione attuale.

SINDACO:

Bene, ridiamo la parola al Consigliere Caffagni.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Chiedo scusa, manca la parte della muffa. La parte della muffa: anche in questo caso abbiamo tutto il materiale in magazzino, non è stato possibile farlo perché siamo arrivati con tutte le lavorazioni a ridosso dell'apertura della scuola e l'apertura delle attività e il trattamento richiede cinque giorni di chiusura totale, senza permanenza di persone. Di conseguenza è una lavorazione che è stata posticipata alla chiusura delle scuole, quindi verrà fatta indicativamente a giugno, quindi prima non è possibile perché, anche guardando i vari calendari, avevamo sempre una attività presente e che non ci consentiva di fare il ciclo completo e non ci garantisce, chi viene a posare il prodotto, la validità se non viene fatto il ciclo completo.

SINDACO:

Diamo la parola a Davide che si ritenga soddisfatto o meno della risposta.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ringrazio Valerio per le risposte, che mi ha appunto dato esaustiva risposta alle domande. Bene che a volte anche le interpellanze servono per fare degli interventi, quindi a questo punto ne faremo di più.

Sul tema della sismica, va da sé che la normativa vigente prescrive chiaramente che un immobile è a norma se all'epoca della costruzione rispettava chiaramente la norma. E' ovvio che se è un immobile è degli anni '10 ed era a norma negli anni '10 non è detto che lo sia anche oggi. Ecco, rispetto a questo, l'installazione delle piastre metalliche fatta, se non erro, nel 2013-14, insomma, dopo il sisma, cioè quella è stata fatta a prescindere dalle valutazioni di vulnerabilità sismica o nell'ambito delle vulnerabilità sismiche?

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Su questo dovrei andare a chiedere a chi nel 2013..

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

No, no, è aggiuntiva questa domanda.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

In quel periodo le strutture sismiche provinciali e regionali diciamo che non prescrivevano ma invitavano calorosamente a legare i pannelli di tamponamento delle strutture di quel tipo ai pilastri, per evitare appunto che ci fossero dei movimenti differenziali, quindi non è legato alla vulnerabilità perché la vulnerabilità fa un esame su tutta la struttura, quindi su tutto in quel caso il telaio, nell'altro caso invece la struttura laterocementizia della scuola, e lo fa sulla base della nuova normativa, quindi dell'ultima normativa vigente attualmente a livello di antisismica, quindi prevenzione; quello invece è un intervento, diciamo, di cautela che veniva richiesto. La stessa cosa vale per gli esami non distruttivi che sono stati fatti di carico statico sui piani, perché, in assenza appunto di una vulnerabilità sismica che prevede tutta una serie di passaggi, appunto calcolare quali sono le caratteristiche del terreno, eccetera, fare quell'esame ti dice se effettivamente i solai della struttura sono ancora solai che reggono i carichi per cui sono stati progettati e diciamo i carichi di esercizio, quindi sono..

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

E questo ancora non lo sappiamo.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Cosa scusa?

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Dico, se i solai reggono.

ASS. VALERIO BIZZARRI:

Sì, sì.. no, quello è stato fatto nel 2012. Le prove di carico queste ci sono. Nella risposta che non so se è arrivata oggi o comunque rispetto alle richieste che avete fatto sulla scuola, diverso anche quella parte lì, nel senso che allo stato attuale non c'è la vulnerabilità sismica perché abbiamo iniziato il percorso, cioè sono state fatte le prove sui terreni e quest'anno faremo la vulnerabilità sismica, però ci sono tutte le prove di carico sui solai che garantiscono la tenuta statica dei solai della scuola.

SINDACO:

Mi collego alla risposta, arriva domani perché oggi non ero in Comune per firmarla. Domattina te la inviamo subito. Intanto ti mandiamo questa perché è già pronta e domattina ti arriva subito. Poi sulle altre ci arriveremo.

Comunque concludiamo il Consiglio di stasera. Grazie a tutti e buon ritorno a casa.

La Seduta termina alle ore 20.32